

Verbale riunione CPU Parrocchie dell'Unità Pastorale di Castel Maggiore

S. Bartolomeo, 13/06/2024

Sono presenti:

don Riccardo Mongiorgi, don Daniele Bertelli, Eraldo Gaetti, Francesco Bestetti, Montrone Vincenzo(diaconi), Amerighi Onelio, Asioli Matteo, Bacilieri Gianluigi, Fustini Sandra, Lazzari Valentina, Pariani Mauro, Passarini Fabrizio, Prando Michela, Russo Angela, Solmi Mauro, Tasso Andrea, Venturoli Vanna.

Sono assenti:

Suor Cinzia, Suor Nancy Bacon, Bertuzzi Agnese, Borsari Annarita, Borsari Stefano, De Vita Alessandro, Di Maio Emanuele, Castellani Raffaella, Galletti Lorenzo, Grimandi Elena, Guzzi Luca, Lambertini Alessia, Massarenti Nicolas, Pedretti Cristina, Gianni Tarterini.

Si discute il seguente o.d.g.:

1. Aggiornamento stato lavori del gruppo di studio per la fondazione di gestione delle scuole
2. Accoglienza missionaria: uno stile diffuso nel nostro convergere a messa e nella preparazione dei sacramenti (battesimo, cresima, eucarestia, riconciliazione, unzione degli infermi, matrimonio)
3. Quale ambito pastorale ha bisogno di una formazione esterna da parte della Comunità di Villaregia di Vedrana per rivitalizzare in senso missionario la nostra comunità
4. Festival organizzato dalla commissione di zona del bene comune: riscontro e riflessione come stile da poter utilizzare anche per altre iniziative (es: le nostre feste...)
5. Varie ed eventuali

L'assemblea inizia alle ore 21:05.

Punto 1

Don Riccardo inizia informando che con l'avvocato Masi si inizierà a stendere lo statuto, prendendo come spunto quello di Zola Predosa: si tratta ora di definire alcuni dettagli in relazione alle caratteristiche delle nostre scuole. Si vorrebbe arrivare a definire i vari documenti dopo l'estate, per novembre dovrà essere individuato il C.d.A. (che al momento non è completo) in modo da poter effettuare il passaggio completo delle scuole alla fondazione per settembre 2025. Si chiede consiglio riguardo il nome da dare alla fondazione che sia legato alla funzione e non a personaggi o realtà specifici (presumibilmente in futuro potrebbero unirsi altre scuole).

Punto 2 (21:15)

Don Riccardo introduce il punto dell'accoglienza, richiamando come esempio l'accoglienza alla Messa nel periodo Covid19. Si vorrebbe affrontare il tema con taglio più ampio, legato soprattutto ai sacramenti. Come possiamo vivere come comunità cristiana l'accoglienza? Vengono letti i punti iniziali del documento "La missione secondo lo stile di prossimità" del consiglio Pastorale Diocesano: essere veri, contenti e curiosi. Eraldo interviene chiedendo come questo patrimonio possa diventare patrimonio di tutti, trovare le strade e gli strumenti adeguati: si potrebbe pensare a dei responsabili per i vari gruppi, condividendo le varie esperienze, per far sì che diventi lo stile di tutti; prende come esempio il lavoro dei catechisti negli anni passati. L'ascolto reciproco è un altro aspetto importante da considerare.

Michela fatica a pensare a come poter rendere concrete le varie idee che vengono e che sono state proposte sul come e dove accogliere. Aggiungerebbe come termine l'essere "entusiasti".

Andrea ricorda quando don Daniele gli chiese di aiutare nell'accoglienza della Messa delle 8.00, condividendo che ora si è creato un legame con le persone sempre presenti, condividendo che è un momento di incontro che mette di buon umore. La Messa delle 10:30 è più partecipata e c'è più coinvolgimento, sarebbe quindi più sfidante un approccio continuo, anche nelle altre parrocchie, dal momento che il format collaudato nella Messa delle 8:00 risulta vincente.

Vanna conferma che è un bel momento e ritiene che sarebbe utile farlo anche nella Messa delle 10:00 a S. Andrea; è convinta che basterebbe partire dalle piccole cose, prendendo come esempio l'accoglienza alla tombola. Propone che i gruppi sposi invitino i genitori dei bambini che vengono.

Don Riccardo riferisce che ultimamente ci sono nuove coppie/famiglie che vengono a S. Andrea, bisognerebbe che qualcuno rimanga in fondo per intercettarli e tentare di coinvolgerli.

Angela interviene dicendo che queste sono esperienze che non danno uno stile alla parrocchia.

In generale piace l'idea che ci sia sempre qualcuno che, con la scusa di dare il foglietto delle letture, accolga chi arriva in chiesa.

Don Riccardo continua dicendo che il fenomeno migratorio è ancora alto, persone che vengono ad esempio dal sud Italia sentono molto il distacco, sarebbe importante riuscire a intercettarle, farle sentire accolte e coinvolgerle.

Mauro interviene dicendo che bisogna tener conto del numero elevato di persone che è presente alla Messa delle 10:30 e della difficoltà di accogliere adeguatamente tutti; si potrebbe puntare a cercare un contatto a fine funzione, dal momento che molti si fermano volentieri (prende come esempio gli aperitivi che sono stati pensati dagli organizzatori di Piazzola).

Eraldo sottolinea che bisogna avere maggiore attenzione ai non messalizzati, alle persone che chiedono i sacramenti, e infine alle persone che chiamano per le benedizioni. C'è inoltre da considerare l'aspetto del coinvolgimento al di fuori dei luoghi della parrocchia.

Don Riccardo propone di pensare a qualche punto concreto, previo anche al punto 3 dell'ordine del giorno, da mettere in atto, per far sì che per le persone sia un "vado a incontrare una comunità e andiamo a celebrare l'eucarestia".

Valentina propone di individuare qualcuno che possa riproporre la modalità d'accoglienze in tutte le Messe; don Riccardo suggerisce che potrebbe essere un servizio diaconale.

Punto 3 (22:08)

Don Daniele introduce il punto 3 chiedendo quale necessità si possa portare all'attenzione della Comunità di Villaregia e, una volta individuato l'ambito, si potrebbe chiedere una formazione specifica per chi lavora in quel determinato ambito.

Fabrizio chiede se potesse essere conciliabile con la dimensione di zona pastorale, don Riccardo riferisce di averlo già condiviso con don Alberto (che al momento non si è espresso), ma non è ancora stato fatto con don Domenico.

Michela condivide che il problema non è avere belle idee, ma avere persone che concretizzino tali idee, tornando così al concetto di "rivitalizzazione".

Don Daniele pensa come ambito a quello delle benedizioni pasquali, che è uno dei più ricchi che abbiamo come comunità: in un'ottica di un futuro calo di sacerdoti si potrebbe pensare a un allargamento di chi svolge questo servizio di annuncio, dal momento che è concesso a chiunque di farlo, basta essere capaci di relazionarsi e portare l'annuncio in una modalità base. Oltre a formare chi va, bisognerebbe chiedere aiuto su come formare la comunità che riceve.

Valentina ed Eraldo concordano sul fatto che è sarebbe fondamentale formare la comunità per far sì che sia preparata a questo tipo di modalità, don Riccardo condivide che sarebbe interessante ritornare a usi iniziali.

Si tengono come parole "rivitalizzare" e "incontro nelle case".

Si propone di invitare i missionari di Villaregia a un consiglio pastorale per sottoporli i punti individuati e capire che tipo di formazione proporrebbero a riguardo.

Punto 4 (22:38)

Angela introduce il feedback sul Festival della Pace riportando come sia nato dal desiderio di proporre a Castel Maggiore un evento di contenuto; l'elemento che ha inciso è stato la coralità nella partecipazione, partendo da un tema di valore.

Fabrizio riporta come sia stata occasione preziosa per riflettere sull'argomento.

Michela dice che le ha fatto piacere il fatto che siano state coinvolte varie realtà del territorio.

Don Daniele chiede se potesse essere possibile farlo coincidere con la festa di S. Andrea, si discute di tale possibilità.

Non sono portate all'attenzione del Consiglio altre questioni da discutere.

L'assemblea si scioglie alle 22:53.